

Centro Territoriale di Supporto di Siena
cts.siena@gmail.com
SPORTELLLO AUTISMO
a.s. 2017- 2018



Abbadia S.Salvatore
25 settembre 2017

Clara Rossi
Carla Toninelli



Corto animato: "Mon petit frère de la lune" (il mio fratellino dalla luna) di Frédéric Philibert.

La voce di una bambina descrive in modo chiaro , allegro e poetico i comportamenti del fratellino autistico.



L'Autismo è una sindrome
comportamentale
causata da un disordine dello sviluppo con
esordio generalmente nei primi tre anni di
vita.

Nell'autismo sono compromessi:

- l'interazione sociale reciproca (capacità di stabilire relazioni con gli altri);
- l'abilità di comunicare idee e sentimenti;
- l'abilità di "riconoscere" idee e sentimenti;

Nell'autismo sono presenti:

- interessi ristretti e comportamenti ripetitivi

L'autismo, pertanto, si configura come una disabilità "permanente" che accompagna il soggetto nel suo ciclo vitale, anche se le caratteristiche del deficit sociale assumono un'espressività variabile nel tempo.

ATTENZIONE ALLE LETTURE “FACILI”..

L'apparente assenza di motivazione agli altri, allo scambio, alla condivisione, caratteristica del disturbo autistico è reale ma molte testimonianze delle persone autistiche ci dicono che il desiderio della socialità c'è e che *«l'avversione al rapporto con gli altri non è un sintomo, ma una conseguenza dell'autismo causata dal blocco dell'autoespressione»*

Higashida N. *Il motivo per cui salto* Sperling & Kupfler Milano, 2014. pag.11

ATTENZIONE A...

Quando si parla di disturbi associati all'autismo, ci si riferisce alle caratteristiche essenziali (comunicazione, interazione sociale, interessi) e non alle caratteristiche non essenziali (iperattività, comportamenti problema, attenzione limitata ecc.)

Se ci fermiamo a ciò che vediamo "con i nostri occhi" vediamo solo i DEFICIT senza scoprire la PERSONA che esiste oltre le difficoltà.

- Ciò che non capiamo, che non corrisponde ai nostri codici non è necessariamente "sbagliato" o senza senso
- Attribuire in campo educativo un "ritardo mentale" significa non valutare molte potenzialità originali e presenti
- Meglio parlare di "disarmonie cognitive": deficit ma anche risorse



Un "disturbo" non coinvolge tutte le funzioni di una persona

“La vita è sconcertante, una confusa interazione tra una massa di persone, fatti, cose e luoghi senza alcun confine. La vita sociale è terribile perché sembra non seguire alcuno schema.

Gli autistici si arrabbiano moltissimo perché la frustrazione di non riuscire a capire il mondo è terribile... ”

T. Grandin



Therese Joliffe:



"La vita per me è una lotta: l'incertezza riguardo a cose che gli altri considerano banali, mi crea un'incredibile angoscia interiore. La mia indecisione riguardo agli eventi si estende anche ad altre cose, per esempio su dove devono essere riposti o ritrovati gli oggetti e su quello che le persone si aspettano da me. Credo che la causa di tutta la mia paura sia la confusione che mi provoca il non essere in grado di capire il mondo intorno a me. Questa paura mi porta al bisogno di chiudermi. Qualsiasi cosa che mi aiuti a ridurre la confusione mi rende la vita più sopportabile."

Come si manifesta l'autismo



Mostra indifferenza



Partecipa solo se l'adulto insiste e l'aiuta



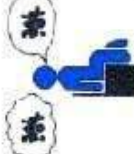
Interazione a senso unico



Per chiedere si serve della mano dell'adulto



Non gioca con gli altri bambini



Parla sempre dello stesso argomento



Si comporta in modo strano



Ecchello. Ripete le parole a pappagallo



Ride senza motivo



Manipola e fa ruotare gli oggetti



Nessun contatto oculare



Assenza di creatività ed immaginazione nel gioco



Dimostra talvolta abilità e destrezza particolari ma sempre al di fuori delle attività che comportano comprensione sociale

Difficoltà nello stabilire relazioni sociali.

Difficoltà nella comunicazione verbale.

Difficoltà nella comunicazione non-verbale.

Difficoltà nello sviluppare le facoltà ludiche e l'immaginazione.

Resistenza ai cambiamenti.

Cosa può significare questo?

Generalmente.....

- Sembra non sentire quello che gli viene detto
- Non vi guarda negli occhi
- Non vi risponde se lo chiamate
- Non capisce le regole sociali



- Non cerca di fare amicizia né con gli altri ragazzi né con gli adulti

- Non gioca in gruppo
sta da solo, appartato

- Può non parlare o usare il linguaggio in modo particolare, non "dialogante", non inerente al contesto

- Dice quello che pensa ma non gli interessa quello che gli rispondete



Compromissione dell'interazione sociale

- Marcata compromissione della comunicazione non verbale (sguardo diretto, mimica, posture e gesti).
- Incapacità a sviluppare relazioni soprattutto con i coetanei. Assenza di interazione sociale ed emotiva
- Mancanza ricerca spontanea della condivisione di emozioni, interessi ed obiettivi con gli altri.



Compromissione qualitativa della comunicazione

- Ritardo o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio verbale (senza compenso attraverso comunicazione non verbale)
- Mancato uso sociale di qualsiasi capacità di linguaggio sia presente;
- Mancanza di sincronia e di reciprocità nell'interscambio della comunicazione;
- Uso di un linguaggio stereotipato ed ecolalico;
- Scarsa flessibilità dell'espressione linguistica con relativa perdita di creatività e fantasia nei processi di pensiero;
- Compromissione del gioco inventivo ed imitativo.
- Ecolalia immediata o differita

- Non capisce le espressioni del viso, le posture, i gesti che noi usiamo per comunicare
- Può avere comportamenti strani e ripetitivi (ruotare un oggetto tra le dita, oscillare avanti e indietro fissando un muro, tenere sempre lo stesso giocattolo con cui però non gioca, sbattere la testa da qualche parte, ripetere sempre la stessa frase, ecc.)



Modalità di comportamento, interessi ed attività ristretti, ripetitivi, stereotipati

- Tendenza ad imporre rigidità e monotonia a vari aspetti della vita quotidiana
- Attaccamento ad oggetti insoliti, tipicamente non soffici
- Attuazione di rituali a carattere non finalistico
- Stereotipie motorie e verbali
- Interesse specifico per elementi non funzionali degli oggetti (odore, consistenza)
- Resistenza ai cambiamenti di abitudini o di dettagli ambientali

- *Può avere comportamenti alimentari particolarissimi:*
dal mangiare qualsiasi cosa, anche non commestibile, a
mangiare quasi nulla o soltanto cose con determinate
caratteristiche



(ad es. soltanto cibi di un
determinato colore o di una
determinata consistenza ed al
contrario rifiutare cibi di particolare
colore o consistenza)

- *Può avere problemi sensoriali*

(non riuscire a sopportare il rumore, alcuni suoni, non tollerare le luci forti o intermittenti, non avvertire alcuni sensazioni tattili o provare fastidio, può non avvertire il dolore, ecc.)



- *Può avere comportamenti autolesionistici*
(mordersi, strapparsi i capelli, colpirsi
con i pugni, sbattere parti del corpo ecc.)



- Se comprende il linguaggio, *può prendere alla lettera quello che dite*. Se usiamo metafore, allusioni, sottintesi, o modi di dire figurati non attinenti alla realtà, o immagini reali, il ragazzo può non comprendere ciò che gli stiamo dicendo o capirlo «male».



Non è una questione di intelligenza ma di pensiero «concreto», rappresentabile per immagini reali.

Difficoltà a mettersi "nei panni degli altri":

non capiscono che i loro comportamenti possono causare sofferenza.

Manca la *TEORIA DELLA MENTE.*



"Se persone normali si trovassero su un altro pianeta con creature aliene, probabilmente si sentirebbero spaventate, non saprebbero cosa fare per adattarvisi e avrebbero sicuramente difficoltà a capire che cosa pensano, sentono e vogliono gli alieni e a rispondere correttamente a tutto questo. L'autismo è così.



Teresa Mae Jolliffe

Se su questo pianeta dovesse improvvisamente cambiare tutto, una persona normale si preoccuperebbe, soprattutto se non capisse il significato di questo cambiamento. Così si sente l'autistico quando le cose cambiano."

Può *entrare in ansia* o si può disorientare *al* minimo *cambiamento*

(nella disposizione degli oggetti nell'ambiente, nelle routine, se una persona manca e viene sostituita, ecc.)



Può avere, di conseguenza, ai cambiamenti ed agli imprevisti, reazioni di rifiuto o di opposizione anche violente.



"La fonte di angoscia numero uno per l'individuo con autismo sono sicuramente i cambiamenti imprevisti. Se vi hanno detto che la lezione termina alle ore 10, il fatto che l'insegnante alle 10,05 stia ancora parlando genera una sofferenza enorme.



Gli altri possono capire da altri segnali che la lezione sta per finire....ma lui no...."

J. Schovanec

Fate la massima attenzione al comportamento dei compagni nei momenti di assenza dei docenti (intervallo, attesa del pulmino o dei genitori , passaggi ai servizi ecc).



I ragazzi autistici possono essere vittime di atti di bullismo, di derisione e non sono in grado di difendersi da soli, né di reagire, di chiedere aiuto, di comprendere quello che succede, di raccontarlo.



Tuttavia soffrono, come tutti...

I bambini che scappano...

Un ragazzo autistico
può perdersi facilmente

sia dentro la scuola sia fuori. Serve sempre
uno sguardo attento perché questi ragazzi
“schizzano” via con estrema facilità. Potrebbero
andarsene senza capire quello che stanno
facendo e senza essere in grado di tornare
indietro o di chiedere aiuto a qualcuno.



Non hanno in genere il senso oggettivo del pericolo.



Possono essere spaventati da cose per noi assurde (da una cosa di un certo colore, da un odore o da un movimento particolare) ma non capire che stanno per essere investiti.

I soggetti con autismo hanno il ***diritto*** ad interagire con i loro coetanei ed essere ***integrati nella scuola di tutti.***



Il coinvolgimento dell'ambiente è di fondamentale importanza.

INTERAZIONE CON I COETANEI

- Promuovere un clima inclusivo
- Favorire la conoscenza del deficit, ma soprattutto del funzionamento
- Potenziare le abilità prosociali
- Utilizzare strategie che facilitino interazione (cooperative learning, tutoring, ecc.)



- Creare occasioni di vicinanza e scambio (lavorare sull'appartenenza)
- Stimolare il soggetto ad avere iniziativa verso i coetanei con modalità adeguate ed apprese:
 - su imitazione
 - nei "giochi di ruolo"
 - tutoring
- Stimolare i compagni ad avere iniziativa verso il soggetto autistico (anche attraverso l'utilizzo della CAA)

Il soggetto autistico all'interno del gruppo classe è un elemento **POSITIVO**, che dà la possibilità di lavorare sullo sviluppo etico, morale ed affettivo dei compagni e degli adulti.





Corto animato: "Possono accadere cose meravigliose" .
Il corto è diffuso dall'Associazione Spazio Asperger Onlus con lo scopo di creare consapevolezza, comprensione e accettazione delle persone con autismo.

10 cose
che ogni bambino con autismo
vorrebbe che tu sapessi



FONTE:
Ellen Notbohm
10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi



7

Concentrati e lavora su ciò che posso fare, anziché su ciò che non posso fare

8

Aiutami nelle interazioni sociali

9

Identifica che cos'è che innesca le mie crisi

6

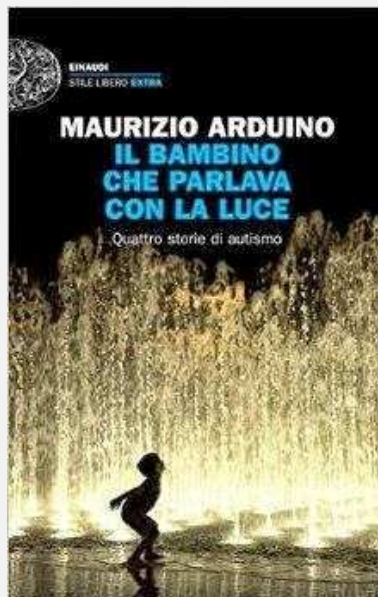
Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo

10

Amami incondizionatamente



Alcuni suggerimenti bibliografici:

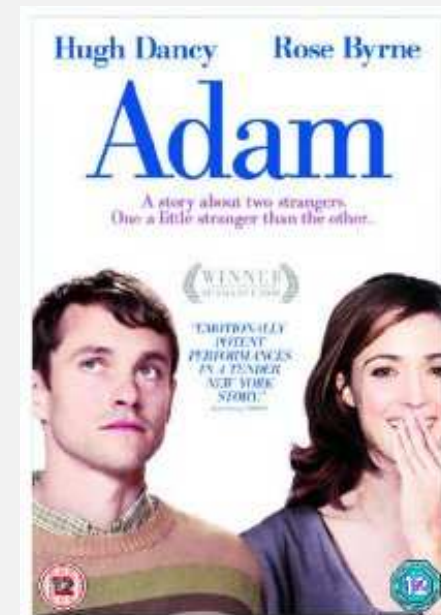


Alcuni suggerimenti bibliografici:

<http://www.ericksonlive.it/>



Alcuni suggerimenti filmografici:



PER APPROFONDIRE...

- *Il problema del comportamento è un messaggio: interventi basati sulla comunicazione per l'handicap grave e l'autismo*, E.G. Carr, Erickson
- *Disturbo del comportamento nell'autismo e in altre forme di handicap psichico*, G. Laxer, P. Trehin; Phoenix, 2001.
- *Autismo. Dalla conoscenza teorica alla pratica educativa*, T. Peeters, con H.Delclercq;Uovonero, 2012.
- *Le percezioni sensoriali nell'autismo e nella sindrome di Asperger*, Bogdashina Olga (2011) Uovonero: Crema
- *Il labirinto dei dettagli*, De Clercq H. (2003) Erickson

PER APPROFONDIRE...

- *Comunicazione e reciprocità sociale nell'autismo*; Quill, K. A. (2007) Erickson
- *L'apprendimento visivo nell'autismo*; Dyrbjerg P., Vedel M. (2008) Erickson
- *Un'aliena nel cortile*; Sainsbury (2010) Uovonero, Crema
- *La mente autistica*; Vivanti G. (2010) Omega Edizioni, Torino
- *L'autismo da dentro*, De Clercq H (2011) Erickson, Trento
- *SINPIA Linee guida per l'autismo* 2005



Grazie per l'attenzione